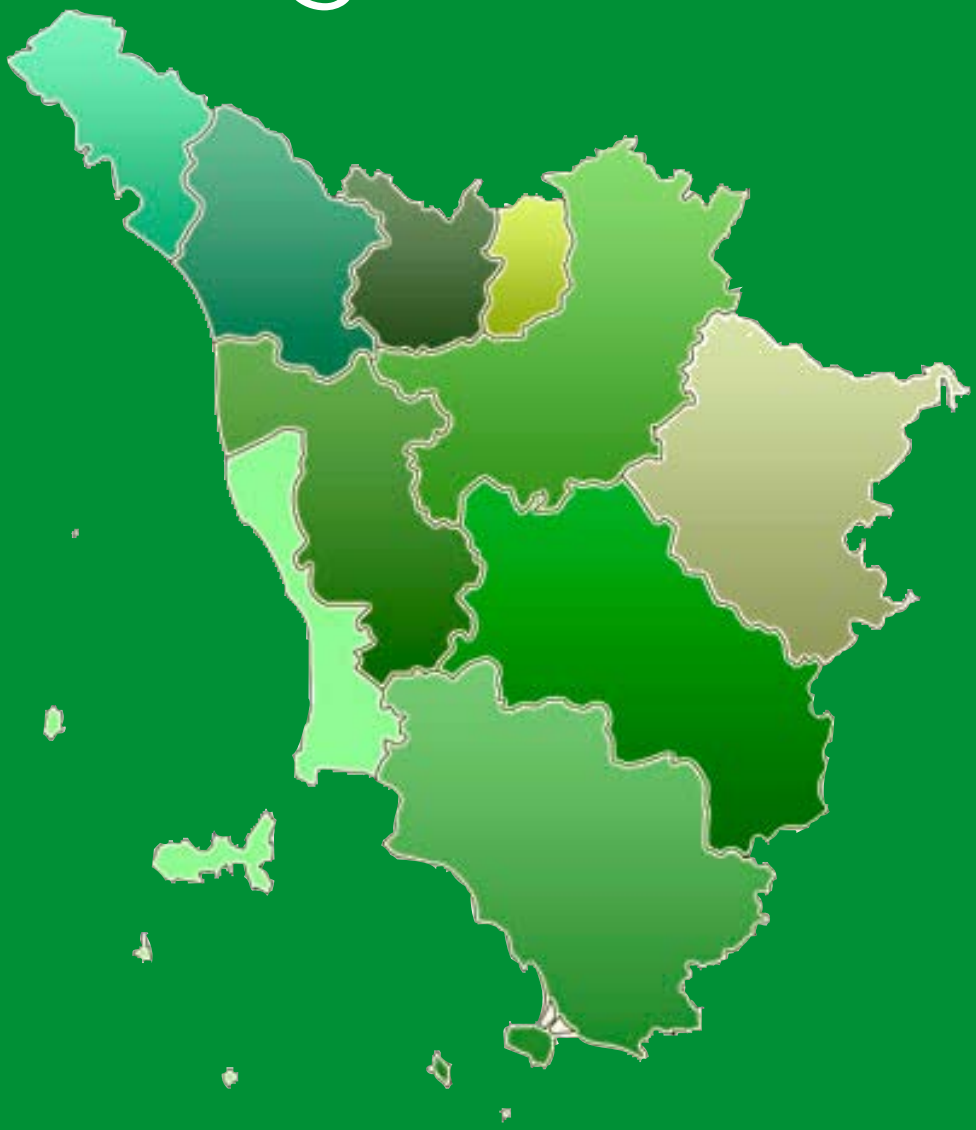
UISP
sportpertutti

Conferenza Regionale di Organizzazione



venerdì 19 novembre 2010

Fortezza da Basso (Firenze)

www.uisp.it/toscana

UISP, luogo della modernità

Nell'epoca delle passioni tristi c'è bisogno di *coltivare la vocazione agli entusiasmi*.

La nostra Associazione ha gambe e braccia ben piantate nel terreno della società dell'oggi: ne sente quotidianamente il vibrare, gli smottamenti, si fa partecipe dei bisogni, percepisce le paure che la attraversano e le ricostruisce ogni giorno in un vocabolario di parole adatte a interpretarle, capaci di rassicurarle.

Perché **conoscere le paure e le ansie** che attraversano la società, saperle nominare, **ci ha abituato a imparare ad affrontarle**. Si compie attraverso questo processo la ricostruzione degli entusiasmi, la ricomposizione di un'apertura di futuro, la capacità di immaginazioni coraggiose.

La Uisp è un luogo di modernità

Non ha mai rinunciato nella sua storia ad abitare le frontiere verso le quali la società procedeva. Abbiamo imparato da tempo a ***fare i conti con le fatiche del mettersi in gioco, con la disgregazione delle comode certezze, con il moltiplicarsi delle cittadinanze,*** associazione nomade educata alla cultura dell'apertura e del farsi orizzonte per chi sogna orizzonti.

E' la nostra storia, quella di **un'Associazione che incarna i processi nuovi, le dinamiche sociali, le trasformazioni.** Li incarna su un corpo che per sua natura si trasforma, ***ospita i cambiamenti, sapendoli governare attraverso il confronto, lo scambio e le mediazioni.***

La Uisp è fatta di passioni e sensibilità che si confrontano nelle intelligenze di ***chi sa condividere un luogo comune***, una casa.

Oggi le organizzazioni collettive, quelle che intorno a un'idea e a un pensiero costruivano un'identità forte e marcata, che chiamavano a un'appartenenza indiscussa, si sono sfaldate per lasciare il posto a comunità fatte di individui, abitate da **persone che appartengono prima che a un'idea a una sensibilità**, frutto originale di pensiero ed esperienze diverse; comunità che sono il risultato di una somma di individui e di passioni, di desideri e di originalità. ***Spazi che partecipano delle diversità.***

E' quello che da tempo la Uisp ha saputo diventare, una ***COMUNITÀ di IDENTITÀ***, di persone che coltivano passioni e sensibilità pure assai diverse tra loro, e che trovano nella nostra casa un luogo aperto e in movimento, che ***si è fatto nomade per incontrarle*** e ***si è reso accogliente per ospitarle***.

Noi oggi siamo quella comunità di identità, quell'ultimo luogo della modernità in cui le persone ***riescono a trovare un punto di equilibrio fra la spinta al soddisfacimento delle proprie sensibilità e dei propri bisogni, e il loro sentimento di relazione,*** l'esigenza di darsi agli altri, di abitare gli spazi condivisi di una passione.

Saremmo una barca travolta dalle tempeste, se non avessimo avuto in questi anni la capacità di interpretare queste dinamiche ***indirizzandole su rotte percorribili***, se non avessimo coltivato la disponibilità a imparare nuovi linguaggi, ad aprire le porte non solo alle persone, ma anche alle parole che portavano in dote, quelle che le descrivevano. Abbiamo saputo abitare quelle rappresentazioni delle realtà che nel nostro percorso abbiamo intercettato e fatto nostre. Se si è trattato di generosità, lo è stata verso noi stessi, perché era una condizione indispensabile per crescere adulti e responsabili del nostro destino.

Siamo stati capaci di governare questi processi perché abbiamo saputo rinunciare alla pretesa di guidarli dall'alto. Li abbiamo intercettati, abbiamo dato un senso e un significato agli strappi e ai sommovimenti della società, ***offrendo prima di tutto un luogo da abitare e degli strumenti con cui esprimersi***. Quegli strappi, quelle dinamiche instabili le abbiamo portate dentro la nostra casa per provare a comprenderle. E piano piano, con la pazienza e la prudenza dei forti, le abbiamo fatte nostre, abbiamo imparato ad accompagnarle nei loro percorsi: ***le sensibilità ambientali, la multiculturalità, il volontariato, le contaminazioni, le diverse abilità,*** **lo sport dei cittadini che si fa linguaggio comune, patrimonio condiviso da una comunità di persone in continuo movimento**.

E' la città dello sport, costruita pezzo per pezzo, passione su passione, sogno dopo sogno. Ogni mattone plasmato con le mani, frutto originale e unico.

Un'associazione di sport

Sembra forse incredibile come, dopo tutto questo andare nomade incontro a frontiere disabitate di comunità organizzate, dopo tutto questo intercettare le persone e i loro molteplici desideri, noi siamo rimasti, profondamente, orgogliosamente, prima di tutto e ***nonostante*** tutto, un'Associazione di sport?

Solo chi non conosce bene questa Associazione avrebbe potuto dubitarne. Si devono avere ***una storia e valori e principi profondi, un'origine che ci identifica, radici forti e ben piantate su una terra*** che ci fa da madre, per poter affrontare viaggi nomadi e trasformazioni come quelle che abbiamo percorso in questi anni.

Si devono avere ***patrimoni di dirigenti, persone, passioni ancora oggi ben radicati nelle nostre attività***, nei luoghi che ci hanno visto nascere, nelle pratiche sportive cui dobbiamo la nostra esistenza e la nostra storia, per poter affrontare le incertezze delle frontiere da esplorare, per darsi quell'audacia di visitare l'inesplorato, di pronunciare il non detto, per farsi ogni volta, di nuovo, **Associazione che interpreta e incarna i cambiamenti della società.**

Ecco la fine del collateralismo, il coraggio della navigazione in mare aperto, l'assunzione di ***quell'etica del viandante che non si appella a un diritto di essere per nascita o per censo***, ma lega la sua esistenza all'elaborazione continua dell'esperienza e della ricerca.

Una nuova moralità che abbiamo fatta nostra, quella del **luogo che abolisce le certezze facili, che ospita le differenze, anzi di più, si mette in viaggio alla loro ricerca**. Tutto questo non sarebbe stato possibile se la nostra Associazione non fosse solidamente appoggiata ***su una storia condivisa e su dei principi di sport e di comunità riconoscibili e riconosciuti***.

Il nostro viaggio nomade è nato dalla delusione dei forti che ***rifiutano le illusorie certezze che ci consegnava la stagione del collateralismo e dell'appiattimento*** su idee e politiche che non potevano più rappresentare universalmente e compiutamente le diverse anime, le sensibilità differenti, le originalità disorientanti, che conteneva la nostra Associazione. È la cultura della mediazione, del porsi in ascolto, della capacità di interpretare e dare pari dignità a tutti i pensieri che abitano il nostro corpo. È quella fatica quotidiana e indispensabile che **chiama a una responsabilità delicata e paziente** quanti ogni giorno accompagnano il viaggio di questa organizzazione.

La capacità di **mantenere una presenza forte e diffusa sul territorio**, corpo che vive e respira sul terreno concreto delle relazioni, delle attività, delle pratiche sportive; è la dote che **ci ha permesso di intercettare le persone non orientate,** di annusare l'aria dei cambiamenti, di partecipare a quella danza creativa che pulsa dentro le dinamiche sociali. La creatività che rende originale la nostra Associazione deriva in gran parte da questo partecipare alle evoluzioni creative che si manifestano nella società, nel vivere i territori che la compongono. Una creatività che partecipa del caos, per riformularlo in termini di desideri da immaginare, sogni da interpretare, ***suggestioni ed entusiasmi da trasformare in processi concreti.***

Come potremmo mai rinunciare al nostro compito di interpretare questi desideri, questi entusiasmi, dare loro un senso e un significato ultimi nelle nostre attività, nei processi di costruzione della nostra Associazione? E' solo nel terreno delle relazioni concrete, nelle specificità dei nostri dirigenti e dei territori che abitano, nel ***confronto, continuo, paziente, responsabile***, con le altre realtà organizzative, sportive, sociali, politiche del territorio che si partecipa a questa danza creativa, che si riconferma la nostra Associazione come luogo di modernità.

Siamo di fronte a questa duplice, in qualche modo contraddittoria pulsione, fra il ***dare voce e azioni alle suggestioni e alla creatività del nostro corpo associativo*** e quella pratica costante e necessaria della ***mediazione delle posizioni, del confronto, interno fra le diverse sensibilità, ed esterno con le altre organizzazioni che compongono il territorio e le sue politiche***. Questa doppia pulsione, degli **entusiasmi e delle responsabilità**, che sono in fondo due facce del fare politica, rischia di lacerare corpi che non siano abituati all'ascolto e alla comprensione, alla capacità di fare sintesi fino al limite ultimo di quella frontiera che è rappresentata dall'originalità del territorio e dalle specificità che genera.

Saper modulare la proposizione delle nostre politiche, delle alleanze, del posizionamento della nostra Associazione, tenendo conto delle realtà territoriali, delle sensibilità che in esso hanno cittadinanza, *delle fragilità dei tessuti sociali e politici in cui i nostri dirigenti operano*, è una condizione indispensabile per **mantenere le maglie aperte del nostro tessuto associativo**, per non stringere alla gola pezzi della nostra Associazione che nel proprio territorio fanno i conti tutti i giorni con posizioni da mediare, relazioni con le amministrazioni locali da gestire, sensibilità diverse da esprimere e valorizzare. **Le autonomie dei livelli territoriali**, dentro una cornice di principi condivisi, sono ormai un valore e una ricchezza, cui la nostra Associazione non può rinunciare se vuol rimanere fedele a se stessa.

È la Uisp dei territori, delle **passioni** inaudite e nomadi, che chiedono ospitalità e definizione; delle **suggestioni**, che soffiano silenziosamente, ostinatamente, giorno per giorno, dentro il nostro tessuto associativo; delle **sensibilità** che si fanno audaci e reclamano cittadinanza.

Di questo si compone quel **LUOGO DELLA MODERNITÀ** *che noi siamo, quello spazio ribollente di entusiasmi e sensibilità partecipi, che vuole combattere il tempo delle passioni tristi.*

La Conferenza Regionale di Organizzazione è l'occasione per la Uisp Toscana, da un lato per svolgere una verifica sulla realizzazione dei punti di programma definiti nell'ultimo Congresso e dall'altro per ridefinire il proprio progetto di lavoro per i prossimi anni, a partire dalla capacità d'intercettare le passioni e le sensibilità, e di offrire le suggestioni prima accennate.

La **UISP LUOGO DELLA MODERNITÀ** deve essere *anticipatrice delle tendenze* e sapere *cogliere le trasformazioni.*

Solo così potrà avanzare **proposte forti per la Toscana**, ma **dalla Toscana contribuire allo sviluppo complessivo dell'Associazione,** tenendo fede allo slogan del Congresso Regionale: Innanzitutto toscani... e poi anche.

Provando a declinare in termini organizzativi i contenuti sottolineati in apertura, ci si propongono punti di contenuto e interventi specifici.

Rafforzare il nostro essere COMUNITA' D'IDENTITÀ

Recenti ricerche multidisciplinari rilevano come la chiusura nell'individualismo (dato sociologico) nasconda invece il desiderio di socializzazione, il bisogno d'interazione/comunicazione (dato psicologico). Sta a noi *costruire le suggestioni, le condizioni, le opportunità affinché questi si realizzino attraverso le attività*.

Consolidare la capacità di GESTIRE LE INSTABILITÀ

Le incertezza e le instabilità non si superano ricorrendo a vecchie/nuove false certezze. Occorre formare sempre più "dirigenti" capaci di gestire l'insicurezza e l'instabilità, perché non diventino ansia – angoscia – disperazione. Per questo servono ***flessibilità, capacità di mediazione, evitando forzature avventate o spontaneismo***. La capacità di abitare un luogo, una casa instabile deve trasformarsi in un'opportunità, per chi la cerca e per chi la propone. Ma è ***necessaria una formazione "aperta" davvero.***

Rispettare LE PLURALITÀ

Ognuno è uguale solo a se stesso, che tradotto nel nostro linguaggio significa a misura di ognuno.

Il nostro sportpertutti è quello per ciascuno: rispettare il singolare significa quindi comprendere i plurali:

a) le passionI: che *spingono alla partecipazione* i praticanti, i giudici, i tecnici, i dirigenti...

b) le sensibilità: che rappresentano i *presupposti ispiratori delle passioni*, diverse per ognuna delle figure citate.

c) le suggestionI: *le opportunità offerte*.

Se le prime due dobbiamo saperle intercettare e comprendere, le suggestioni è compito nostro proporle. Il luogo della modernità necessita di ***lungimiranza e fantasia***, di ***coinvolgimento e compenetrazione*** (anche organizzativi), di **capacità d'innovazione nelle attività**.

Ribadire una scelta: A PARTIRE DALLE ATTIVITÀ

È sulle attività, le passioni, che intercettiamo i soci, in particolare quelli "non orientati". E anche l'innovazione passa attraverso la pratica. ***Abituiamoci a confrontarci sulle azioni, sui fatti*** (anche negli organismi dirigenti?).

Fare ASSOCIAZIONE DI SPORT

Da quanto detto, appare più complesso che fare movimento d'opinione. Senza rinunciare ad aggregare su temi sensibili, ***fare associazione non ammette scorciatoie***: richiede impegno, lavoro, gestione, costanza, ***proposte concrete***.

Consolidare RAPPRESENTANZA E TITOLARITÀ

La nostra ***identità*** e la nostra ***autonomia*** ispirano il ruolo nelle sedi di governance e il come stiamo ai tavoli di concertazione. Per confermare identità e autonomia è necessario però essere:

a) RICONOSCIBILI,

quindi sostenere ulteriormente l'impegno sulla comunicazione (nella società dell'immagine e della comunicazione non basta fare, è necessario anche apparire, informare).

b) RICONOSCIUTI,

quindi procedere in tutte le sedi per estendere/conseguire riconoscimenti istituzionali di primo livello (v. Coni).

Continuiamo a coltivare la nostra ambizione: ***"riaprire il futuro, consegnare ai prossimi anni idee e pensieri coraggiosi e azioni capaci di dare concretezza e forza al nostro sport, alle nostre sensibilità, alle nostre passioni".***

Ne parliamo con

Giuseppe Badiali	Presidente UISP Massa
Alessandro Baldi	Presidente Regionale Lega Calcio
Michele Barzagli	Presidente Consiglio Regionale e Presidente UISP Livorno
Roberto Carletti	Presidente Regionale Lega Montagna
Bruno Chiavacci	Presidente Nazionale Area Neve
Glauco Cintoi	Presidente Regionale Lega Pattinaggio
Mauro Dugheri	Presidente Provinciale Firenze
Paris Moni	Vicepresidente UISP Pisa
Paolo Ridolfi	Presidente Provinciale Siena
Uisp Arezzo	Contributo Collettivo

Giuseppe Badiali

Presidente UISP Massa

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

Sì, nel nostro territorio la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini e delle istituzioni. Questo riconoscimento è dovuto dalla presenza continua e costante della nostra associazione negli ultimi decenni. Presenza rintracciabile in modo particolare nelle attività organizzative delle leghe di specialità e anche nell'attività organizzata per i giovani e gli adulti nei centri di formazione di nuoto e ginnastica.

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

Certamente la comunicazione è importantissima e quest'aspetto va curato molto bene. Per quanto riguarda il nostro territorio questo è gestito in modo soddisfacente: infatti non c'è iniziativa della nostra associazione che non abbia rilevanza dal punto di vista giornalistico nella cronaca locale dei vari quotidiani. Per quanto riguarda l'immagine e la comunicazione a livello regionale e nazionale l'impressione che se ne ricava è abbastanza positiva.

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

Indubbiamente la Toscana ha dato costantemente un prezioso contributo all'attività complessiva dell'associazione anche e soprattutto a livello nazionale. Infatti sono molte le leghe di specialità e le aree sportive che hanno come punto di riferimento la nostra regione nell'ambito più complessivo dell'attività nazionale. Fatta questa costatazione c'è da mettere in evidenza l'aspetto che riguarda il futuro di questa associazione. La Uisp toscana a mio avviso può dare ancora di più rispetto al presente, se riesce a concretizzare tutto il suo patrimonio di risorse umane.

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

Le attività sportive che vengono svolte nella Uisp certamente sono il cuore di tutta l'organizzazione. E' da queste attività infatti che si riesce ad avere un contatto continuo e costante con il territorio, in modo particolare con gli atleti e con le istituzioni e con tutte le altre associazioni sportive, con il Coni e via di seguito. Da evidenziare anche l'aspetto promozionale che permette di avere la possibilità di aprire le nostre porte a persone che si avvicinano allo sport e che possono diventare nel futuro organizzatori, istruttori, giudici od operatori.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

La Uisp e la modernità: questo è un aspetto certamente importante che sta al centro della nostra attività. Ma per modernità che cosa s'intende? Se s'intende un'associazione che riesca a intercettare e comprendere le problematiche dei cittadini e degli sportivi, si può dire che questa associazione è certamente moderna. Se non riesce a intercettare quanto sopra, certamente non siamo all'altezza della situazione. Per riuscire a essere un'associazione moderna occorre abbandonare comportamenti a volte conformisti e "vecchi"; avere il coraggio di affrontare tematiche nuove e anche difficili, che riguardano in modo particolare il sociale.

Alessandro Baldi

Presidente Regionale Lega Calcio

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

E' conosciuta dai cittadini e dalle istituzioni per la proposta sportiva offerta. E' riconosciuta dalle istituzioni quale soggetto del terzo settore per le iniziative sociali e nella gestione di impianti.

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

Sono stati fatti recentemente importanti miglioramenti nella comunicazione che rendono sicuramente più visibile l'associazione. Suggerisco di fare formazione sulla comunicazione interna tra i vari settori dell'associazione che troppo spesso sono scollegati.

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

La Uisp Toscana è il referente politico dei comitati territoriali e il rappresentante degli stessi al Nazionale. Suo compito indicare le linee politiche principali all'interno della regione e controllare che le stesse siano adottate correttamente e uniformemente sul territorio, pur tenendo conto delle peculiarità specifiche dei vari territori: questo può garantire una crescita costante di tutta l'associazione. Altro compito è quello di rappresentare la regione e le decisioni prese dal consiglio regionale al nazionale.

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

Le attività sono il cuore dell'associazione. Attraverso l'attività, con lo strumento sport, abbiamo costruito la nostra associazione creando momenti anche oltre lo sport, momenti legati ai temi della salute, socialità, solidarietà, ambiente, inclusione, etc. L'attività per la Uisp, la nostra associazione, è l'espressione concreta dei suoi valori, della sua identità, della sua collocazione nel tessuto urbano, nel territorio. Quindi l'attività è l'identità stessa dell'associazione. L'attività è la motivazione per la quale i cittadini aderiscono alla nostra associazione, scegliendo una proposta sportiva e culturale.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

Nell'intercettazione delle esigenze dei cittadini sul territorio e nella conseguente proposta. Nell'istituire canali preferenziali con le istituzioni ed essere soggetto sempre più credibile per le stesse.

Michele Barzagli

Presidente Consiglio Regionale e Presidente UISP Livorno

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

Sicuramente la Uisp sia a livello regione, sia a livello territoriale, ha oramai una sua caratterizzazione e permette ai cittadini di riconoscere alla nostra associazione un ruolo importante nel settore dello sport e del sociale. Questo riconoscimento è dovuto soprattutto a un'attività che giornalmente la Uisp organizza sul territorio e si confronta su materie molto importanti e forse qualche volta anche dimenticate dalle stesse amministrazioni locali: vedi l'integrazione, la disabilità, l'inclusione e la promozione delle sport "povero" tra la gente. Un patrimonio che dobbiamo sapere condividere.

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

Purtroppo oggi è la società dell'immagine. Vediamo cosa vuole dire attuare campagne pubblicitarie o di marketing per prodotti da commercializzare, Anche in politica è diventata protagonista la "Comunicazione": nel nostro paese credo che siamo i primi ad avere attuato questo nuovo sistema per parlare alla gente, non più trasferendo idee e/o valori, ma slogan. Quindi anche alla nostra attività è necessaria una comunicazione precisa e puntuale. Devo registrare una differenziazione nelle istanze interne alla Uisp. A livello nazionale mostriamo una buona immagine, ma da essa poco ricade sul territorio. A livello regionale sono stati fatti dei buoni passi in avanti, tali da conoscere ogni giorno la vera attività e non solo della Uisp. La presenza sui media regionali, la rete regionale delle manifestazioni più rappresentative che vengono organizzate nei territori, e una presenza continua in un dibattito a livello regionale con la voce del presidente. Quindi un'informazione giorno per giorno, piacevole e/o spiacevole. Questa comunicazione sicuramente ancora non sarà sufficiente, ma oggi almeno in Toscana la Uisp è presente con una sua visibilità soprattutto in termini propositivi e di riferimento per chi ha un compito non certo facile di gestire i territori.

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

E' uno slogan che deve ancora rimanere tra la gente della nostra associazione: non è ancora del tutto compreso il valore di essere prima Toscana e poi. E' un dibattito che mi auguro affronteremo meglio nello specifico nella Conferenza di Organizzazione, perché in base all'indirizzo del dibattito si potrebbero anche avere ripercussioni per una strategia diversa e nuova a livello nazionale. Mi auguro un posizionamento della Toscana che sappia incidere sulle politiche nazionali, facendo scelte coraggiose e difficili, in un confronto sempre aperto per arrivare a una condivisione delle scelte. Insomma una Toscana forte, coesa, che ha la capacità e l'umiltà di confrontarsi con gli altri, con l'obiettivo del consolidamento e della crescita della nostra rappresentanza.

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

La Uisp è una Associazione di sport e non solo perché tutte le attività che vengono effettuate nel campo sociale sono sicuramente importanti e caratterizzano una politica della Uisp. Nello stesso tempo però le attività sono sicuramente importanti e devono avere una forma di protagonismo molto più evidente e una stretta collaborazione sinergica con l'attività dei Comitati.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

E' sicuramente una novità dell'associazionismo sportivo dove lo sport si afferma come un elemento forte e importante per un moderno sistema, per rivendicare il diritto di cittadinanza come strumento di un benessere individuale e collettivo. E' un impegno forte e di grande responsabilità riuscire a portare dentro e fuori la Uisp, con tutti i suoi dirigenti e volontari, la centralità delle nostre attività con un coinvolgimento più ampio possibile, non escludendo nessuno, mettendo sempre al centro il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età: ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni e le proprie differenze.

Roberto Carletti

Presidente Regionale Lega Montagna

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

La Uisp è parzialmente riconoscibile: in alcuni casi è portatrice di attività positive e innovative, in molti altri si fa fatica a distinguere le attività Uisp dalle proposte delle federazioni. La mia esperienza è che dove siamo intervenuti con attività innovative e utili i cittadini sono diventati nostri soci e le amministrazioni pubbliche ci hanno aiutato e finanziato.

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

No, la Uisp non comunica a sufficienza. A me sembra che il problema sia nella ottusità e nella poca conoscenza del problema da parte dei dirigenti Uisp, che spesso si inventano imprenditori, editori, ecc.

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

La Uisp Toscana ha sempre dato un grande contributo alla Uisp nazionale (tranne nel periodo Porro) e può dare ancora tanto, se solo i dirigenti Uisp toscani sviluppassero una coscienza più associativa nazionale. Ciò non comporta la penalizzazione della Uisp Toscana, anzi credo che sia una valorizzazione.

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

Le attività hanno sempre meno peso, grazie anche alle politiche dei comitati territoriali che non coinvolgono le leghe nel progettare nuove attività .E' anche vero che alcune leghe hanno un comportamento ottuso e pensano solo al proprio orticello.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

Per me dovrebbe essere un laboratorio che cerchi di proporre buone pratiche alternative al modello attuale della società civile. Per esempio, se la Uisp dovesse costruire una nuova sede dovrebbe farlo seguendo ciò che è previsto riguardo gli interventi da applicare per il risparmio energetico. Non dovrebbe trovare scappatoie, ma anzi potrebbe investire su queste forme di risparmio energetico, diventando l'esempio per soci e cittadini.

Bruno Chiavacci

Presidente Nazionale Area Neve

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

Nella nostra regione la Uisp si è ben accreditata a livello istituzionale, forse occorre fare riferimento ancora con più attenzione alla nostra proposta dello sport per tutti. Nel territorio di Firenze credo sia conosciuta, sia per il numero dei soci, sia per le attività promosse, però vedo la necessità di fare apprezzare la nostra presenza sugli impianti che noi gestiamo. Credo che da parte dei cittadini ci sia qualche difficoltà nel comprendere chi è che propone quell'attività perché, esempio Vivicittà, la manifestazione per eccellenza della Uisp, sono nate altre occasioni simili e quindi il cittadino non guarda a chi organizza, ma all'evento in sé. Per questo è necessario impegnarci a far crescere le specificità, se ci sono, per far sì che il cittadino ci scelga perché ci conosce.

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

Il bombardamento quotidiano che subiamo non aiuta a soffermarsi sulle proposte che arrivano. I cittadini o le società sportive che cercano offerte sportive incontrano difficoltà nel valutare le differenze che al nostro interno spesso pronunciamo; quindi per me la Uisp ha necessità di fare maggiore informazione, con l'obiettivo di adoperare un marchio e parole d'ordine comuni per tutto il territorio regionale/nazionale.

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

L'Uisp toscana credo abbia colto anche negli anni passati occasioni per essere punto di riferimento per il governo dell'associazione. Oggi possiamo innestare una riflessione su come può muoversi un territorio regionale coeso sulle scelte da fare. La presenza sul nostro territorio di un'associazione dinamica, alla ricerca di sedi di proprietà, accompagnata dalla presenza di aziende che gestiscono impianti, e la presenza di dirigenti non dipendenti, ma che hanno un lavoro proprio. Ritengo che questo modello sia un valore da fare apprezzare anche a livello nazionale. Inoltre nella Uisp toscana si trovano diversi dirigenti, sia nelle attività, sia in altri settori di livello nazionale. Quindi siamo pronti a ricoprire ruoli nazionali anche per il futuro, visto che prima di tutto abbiamo cercato di creare il consenso al gruppo dirigente toscano.

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

Nella nostra *mission* ci sono tre parole d'ordine: diritti, ambiente, solidarietà. Penso però che la Uisp sia percepita prima di tutto per le nostre proposte di pratica sportiva e motoria. Spetta a noi riuscire a coniugare in modo intelligente questi slogan durante la pratica sportiva; sarebbe un errore promuovere un'attività su campagne che non hanno come primo impatto la pratica sportiva. Per questo le aree e le leghe, anche se possiamo pensare a una revisione organizzativa, sono il pilastro fondamentale della Uisp. Credo ci sia la necessità di coltivare sempre di più l'attenzione sulle attività affinché in ogni territorio siano sempre di più presenti le aree e le leghe. Per la mia storia personale ho investito molto perché questo avvenisse per la prima volta nell'organigramma associativo. Abbiamo il settore attività che sta al pari con gli altri pezzi dell'associazione. Non sono ancora sufficienti le risorse messe a disposizione.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

La Uisp ha raggiunto un livello organizzativo molto avanzato, a partire dalla durata in carica dei due mandati. Oggi possiamo presentarci con orgoglio affermando che la Uisp è un'associazione che è libera da vincoli di partito: credo sia un valore da preservare, dando l'opportunità a qualunque socio di potersi proporre alla dirigenza. Ma l'aspetto dell'interpretazione di modernità è l'aspetto più concreto che ogni individuo può proporre e proporsi nella gestione delle attività e per questo vediamo, ad esempio, l'opportunità data a coloro che praticano lo skate o lo snow e gli sport meno regolamentati che si sono potuti organizzare. Per concludere, la Uisp può veramente dare un contributo importante nel progettare, per le esperienze acquisite, le nuove comunità.

Glauco Cintoi

Presidente Regionale Lega Pattinaggio

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

Nonostante alcuni sforzi fatti in questi ultimi anni il problema del riconoscimento non è ancora al livello che la Uisp dovrebbe avere. Forse perché da parte delle istituzioni non siamo in certi casi presi in considerazione, o per inefficienza nostra di proposta o per una disattesa attenzione nei nostri confronti. Dico in certi casi perché, sempre forse anche per il nostro modo di proporci, veniamo bypassati. Ultimamente però noto un certo cambiamento, ma, ripeto, non siamo ancora a un livello ragionevole per la nostra Associazione.

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

La comunicazione è stata e resterà sempre la nostra croce. Siamo partiti con un bilancio sociale, ma ancora non ha quella spinta da parte di tutti che dovrebbe avere. Inoltre non c'è ancora da parte delle varie nostre realtà, a tutti i livelli, quella contaminazione che ci diamo come progetto e che poi resta il più delle volte disatteso. Penso che dovremmo formare dei dirigenti preparati su questo tema importante.

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

La parola d'ordine "Innanzitutto Toscana" è la presentazione che deve avere ogni dirigente della nostra regione. Il contributo che può dare la Toscana all'associazione? Io penso che non solo la Toscana deve dare un contributo, ma tutte le regioni forti, affinché la Uisp sia un'Associazione a una velocità unica e non con diversi modi di gestione. Questo anche perché oggi non c'è tutto quel volontariato che c'era un tempo e quindi penso che sia importante anche una formazione dirigenziale per i giovani, che in un momento di problematiche di lavoro potrebbero essere interessati a noi, per poi rimanere anche quando la disoccupazione diminuirà.

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

Nel settore delle attività resterà sicuramente molto volontariato: è per questo che è così importante. A questo proposito però devo dire che, nonostante le proposte e le promesse, non mi sembra che ci siamo molto distaccati dai precedenti anni. Ad esempio a livello nazionale esiste il responsabile attività, ma quanto ha fatto per far parlare insieme i dirigenti delle leghe? Forse è un mio pallino, ma se non c'è contaminazione questa associazione resta fine a se stessa. Anche a livello regionale quante riunioni di leghe sono state organizzate in questi due anni? I dirigenti nominati per questo settore conoscono tutte le leghe e i loro presidenti? Io non voglio gettare le colpe su alcuni e capisco che i tempi sono sempre quelli, non è che le giornate durino di più di 24 ore; però, secondo me, è stato fatto poco. Una cosa giusta è stata fatta a livello nazionale, anche se un pochino in ritardo: aver preso delle posizioni su certe leghe, anche se un responsabile non deve fare solo il vigilante. Per finire, la Uisp è stata fondata sullo sport e per lo sport, anche se più che giustamente è diventata anche un soggetto nel sociale, nell'integrazione, nell'ambiente, ecc. Però non dimentichiamo la nostra provenienza di uomini sportivi nel vero senso della parola, senza "se" e senza "ma"; per questo il ruolo delle attività è un ruolo di massima importanza nella nostra associazione.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

Per questa risposta bastano per me solo poche righe. Il senso della modernità della Uisp è quello di sempre e rimane sempre attuale: vivere uno sport a misura di ognuno, fare lo sport come più ci piace, organizzando sport agonistico e sport per i primi passi, per gli anziani, per i disabili. Insomma "UNO SPORT PER TUTTI", parole troppo usate e molto spesso abusate.

Mauro Dugheri

Presidente Provinciale Firenze

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

Non avverto ci sia un riconoscimento "diffuso" e generale della Uisp da parte dei cittadini e dalle istituzioni. A mio avviso questo si ferma a coloro con i quali, in qualche modo, è stato attivato un "contatto": le persone che praticano un'attività sportiva, un'amministrazione con la quale viene realizzato un progetto o nel cui territorio la Uisp gestisce un impianto, ecc. Ma spesso anche in questi casi la conoscenza è parziale, si riferisce cioè alla questione specifica che ha attivato il contatto. I cittadini, quasi sempre, si rivolgono alla Uisp per un motivo personale e particolare: ad esempio chi è interessato a praticare uno sport spesso si ferma a questo e, quando finisce l'interesse o la necessità, finisce la sua partecipazione alla Uisp, il suo ruolo di socio fruitore.

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

A mio avviso comunica molto, ma in maniera non efficace.

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

In tutti i contesti, non solo associativi, dove la presenza di un soggetto su singoli territori contribuisce a formare e rafforzare il ruolo generale e nazionale dello stesso, ognuno può e deve contribuire nei modi e con l'efficacia che sono dati dalla propria storia, dalla propria esperienza, dalla propria capacità, ecc. che ha saputo affermare su quel singolo territorio. Il contributo maggiore sarà dato da quanto più alta sarà la capacità di mettere a disposizione di tutti il proprio bagaglio, la propria esperienza, la propria ricchezza con generosità (o anche mostrare senza timidezza la propria modestia), conferendo e al tempo stesso pretendendo rispetto, realizzando anche in questo caso la pratica "dell'includere" e "dell'unire".

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

Essenziale direi. Evitando che queste diventino solo meri momenti organizzativi e senza disgiungerli tuttavia da un significato e da un contesto più ampio che nel corso del tempo, la Uisp ha affermato proprio partendo dalle attività.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

Quale significato si attribuisce a "modernità"? Come si declina in questo caso questa parola? Senza scomodare il pensiero sociologico, ci sono valori che non hanno bisogno di essere catalogati. Penso a una Uisp Accogliente, Responsabile, Consapevole, Appassionata, Sobria, … e poi Attenta, Preparata, Dinamica, Organizzata, Rassicurante. Questo significa "modernità"? Mi verrebbe da identificarla meglio come luogo della "bellezza", non in quanto estetica, ma in un'accezione ampia della parola: la ricerca del "bello" sottintende comportamenti, azioni, relazioni, ecc. che richiamano e sviluppano i termini di cui sopra, e non trova mai appagamento, ma si evolve in continuità.

Paris Moni

Vicepresidente UISP Pisa

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

Sì, la Uisp è conosciuta sia sul territorio che in tutta la toscana per l'attività che svolge coprendo tutte le discipline anche se non in maniera uniforme e per questo occorre avere una situazione chiara per mettere in campo le nostre forze per una proposta concreta da portare nei territori dove esistono criticità. Spesso il rapporto con le istituzioni avviene su un piano diverso da quello delle attività, per cui risultiamo più visibili su aspetti differenti e lontani dalle esigenze concrete di coloro che organizzano attività sul territorio. Positivo il nostro riconoscimento da parte delle istituzioni per le attività importanti come i progetti su disagio mentale, carcere e immigrazione.

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

Ritengo indispensabile la comunicazione e per questo sul nostro territorio abbiamo investito molto (in termini di tempo dei volontari) per un sito sempre aggiornato e un Forum a disposizione di tutti coloro che vogliono dare un contributo fattivo alla nostra organizzazione; è un modo per stare vicino alle Associazioni e la loro attività. Cerchiamo inoltre di pubblicizzare i nostri eventi sulla stampa locale. Sarebbe importante che la comunicazione fosse diffusa su tutti i territoriali, per uno scambio di esperienze e per attingere idee; è invece noto che, nonostante le buone intenzioni espresse nelle prime riunioni dello scorso anno, a oggi rimangono molti i siti internet dei territoriali ancora fermi. "Far bene non basta", ma per andare oltre (comunicare) è indispensabile fare e poi meglio se questo si fa bene; dico ciò perché ritengo che nonostante il grosso lavoro che viene svolto sul territorio molto altro potrebbe essere fatto, recuperando tutte quelle energie anche economiche che invece spesso vengono disperse.

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

Importante "innanzi tutto Toscana", per fare squadra sul nostro territorio e di conseguenza offrire con le nostre capacità un contributo importante a livello nazionale. Partendo dall'individuazione e dalla valorizzazione dei nostri dirigenti possiamo contribuire alla realizzazione di iniziative e progetti a livello nazionale.

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

Le attività sono la nostra risorsa più importante per raggiungere le Associazioni e i soci, garantendo una presenza continua sul territorio. Occorre un sostegno concreto da parte della Uisp per fare crescere l'attività in tutte le sue discipline e su tutto il territorio.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

Con l'impegno di tutti i dirigenti Uisp per intercettate tutti i soggetti giovani e meno giovani che nelle più svariate attività hanno la voglia di fare sport; uno sport all'insegna del divertimento, della correttezza e della lealtà, per contribuire a una sana cultura sportiva.

Paolo Ridolfi

Presidente Provinciale Siena

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

La Uisp è riconoscibile dai cittadini nel senso che molti di essi hanno in tasca una tessera dell'associazione. Conoscono alcune delle attività che facciamo, ma pochi hanno una visione generale della Uisp. La nostra comunicazione non riesce a essere così trasversale come lo sono le nostre attività, i nostri interessi e le persone che riusciamo a mettere in movimento, per cui anche il riconoscimento è parziale.

Le istituzioni conoscono allo stesso modo parzialmente la Uisp, nonostante questo ne riconoscono il ruolo centrale nella promozione sociale. Probabilmente ciò è dovuto alla mancanza di altre associazioni che si muovono in tutti gli ambiti nei quali ci muoviamo noi. Il problema è che per le istituzioni qualche volta è più semplice "sposare" eventi spot di chi sa fare solo una cosa, piuttosto che "affidarsi" interamente alla Uisp perché, secondo me, non è così semplice (non lo è nemmeno per noi a volte) distinguerne i confini. Questo forse spaventa un po' chi ha bisogno di certezze, risultati immediati, soprattutto politici (nel senso dei partiti)

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

Sicuramente no, come ho detto sopra. I territoriali andrebbero da una parte *presi per mano* e dall'altra "costretti" a comunicare più e meglio. Mi sembra importante l'iniziativa toscana di inviare la rassegna stampa.

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

A livello di comunicazione intanto quello che sopra ho detto potrebbe essere sviluppato a livello nazionale. Il bagaglio di esperienze della nostra regione può senz'altro servire a chi di esperienze ne ha fatte meno. Confrontarsi senza gelosie o conteggi di poltrone con chi ha movimenti pari al nostro servirebbe poi a far crescere l'associazione.

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

Centrale e fondamentale, a condizione che ci siano condivisione di obiettivi e confronto sui risultati finalizzato alla programmazione.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

Mi parrebbe più *vero* luogo attuale di incontro, nel presente, vicino alla gente. Tenendo conto che, secondo me, siamo quello che siamo perché rispondiamo ai *bisogni* e ciò ci dà l'opportunità di parlare con le persone, di provare a capire e a trasmettere i nostri valori. Qualche volta ci riesce, molte altre no. Non possiamo illuderci del contrario.

Riassumendo: ***la gente non ci sceglie per quello che siamo ma siamo quello che siamo perché la gente ci sceglie.***

UISP Arezzo

Contributo Collettivo

a) Nel territorio, il suo o quello regionale, la Uisp è riconoscibile da parte dei cittadini? E' riconosciuta dagli stessi e dalle istituzioni? E perché?

Nel territorio aretino, l'Unione Italiana Sport Per tutti svolge da molti anni, e in particolare dagli ultimi 5, un'intensa e diversificata attività, le cui finalità sono riferite, non solo allo sport ma anche al sociale. Il Comitato di Arezzo, fino al 2005 è stato particolarmente attivo nell'organizzare sport amatoriale senior su ¾ della provincia nelle discipline del calcio a 5 maschile e calcio a 11. Il Valdarno veniva interessato solo per l'iscrizione ai campionati Uisp di calcio a 5 maschile. Il Comitato s'identificava come l'organizzazione capace di aggregare un altissimo numero di sportivi amanti del calcio giocato, tanto da arrivare a essere la Lega calcio più numerosa dell'Italia. Il gruppo dirigente aretino, coordinato dalla figura carismatica di Edo Gori, presidente improvvisamente deceduto nel marzo 2005, curava con particolare scrupolo l'organizzazione della Lega calcio e i rapporti con le istituzioni locali per il reperimento delle strutture sportive idonee a svolgere gare ufficiali di campionato. La Uisp aretina era riconoscibile da parte dei vari soggetti, soprattutto per questa grande capacità di attirare sportivi alla pratica del gioco del calcio. Il nuoto, con la gestione diretta della piscina consortile di Subbiano - Capolona, richiamava attenzione e partecipazione di tanti sportivi dal comprensorio dei 2 comuni e da quello di Arezzo. Infine la Lega ciclismo richiamava consenso all'attività organizzata insieme alla Lega ciclismo di Siena. Nell'ultimo quinquennio, il Comitato aretino si è impegnato nell'acquisire maggiore credibilità e affidabilità cercando di sviluppare una molteplicità di azioni rivolte a soddisfare una pluralità di esigenze che nella realtà sociale e sportiva del territorio veniva in vario modo richiesta. Nel 2006 nascono nuove Associazioni concorrenti nell'organizzare calcio, si modifica il quadro sportivo istituzionale di riferimento, entrano in scena nuove disposizioni in materia fiscale, normativa sportiva e sanitaria. Il Comitato gioca su molti tavoli,

investe in risorse umane ed economiche e valorizza la propria attività attraverso i canali d'informazione, coinvolgendo le istituzioni pubbliche e sportive stesse. Sviluppa nel contempo azioni tese a organizzare manifestazioni rivolte al sociale, progettualità verso fasce di cittadini più in difficoltà e favorendo l'integrazione di cittadini stranieri residenti. S'impegna anche nel recuperare visibilità nel comprensorio del Valdarno aretino, con una serie di iniziative sportive e sociali molto apprezzate dalle amministrazioni della vallata, quali i Comuni di Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranova Bracciolini, Pian di Scò, Laterina e Pergine. Il Comitato accresce credibilità e affidabilità verso istituzioni pubbliche e sportive, quest'ultime sempre avverse all'attività sportiva amatoriale e in particolare nei confronti della Uisp, considerata nell'immaginario collettivo quale stampella sportiva degli interessi espressi dai partiti politici della sinistra storica italiana. Ma il grande impegno del gruppo dirigente di voler eliminare al suo interno il senso di appartenenza partitica, di voler realizzare un contenitore dove tutti gli attori partecipano, nel rispetto delle sole regole sportive e dei valori fondanti della Uisp, ha dato e continua a dare risultati eccellenti.

b) Nella società dell'immagine fare bene non basta: occorre comunicare. Secondo lei, la Uisp comunica a sufficienza?

Nella nostra realtà aretina conta molto "fare bene"… per avere la riconferma di adesione all'Associazione. Il gradimento è frutto del fare bene e non più dell'appartenenza politica, come accadeva nel non più recente passato. Oggi, ovviamente, la comunicazione è indispensabile per avvicinare il cittadino alla nostra Associazione. Nell'ultimo decennio molto è stato fatto in questa direzione. Carta stampata, televisioni locali, radio e le tante partecipazioni dei dirigenti in contesti pubblici, hanno creato e continuano a creare attenzione e gradimento. Anche il mondo sportivo federale, sempre avverso alla Uisp, nell'ultimo periodo, grazie al nostro saper "fare" e alla visibilità raggiunta, vede la Uisp all'interno del Coni come quell'ente di promozione che rappresenta degnamente legittimi interessi "sportivi e sociali". Al nostro interno, dal regionale al territoriale e viceversa, la rete, la comunicazione, l'informazione è ben sviluppata per la parte dell'attività direttamente organizzata. L'informatizzazione ci permette di raggiungere l'iscritto, il socio, in tempo reale. Certamente, la parte dell'attività non legata a quella svolta dalle leghe e dai coordinamenti non appare sufficientemente sviluppata. Su questo occorre creare un circuito virtuoso dalla Uisp nazionale – regionale e territoriale, tale da raggiungere il più possibile di associazioni per far sì che la loro appartenenza alla Uisp si trasformi da "passiva" in "attiva".

c) "Innanzitutto Toscana… e poi anche". Quale contributo ha dato e potrà dare la Uisp toscana all'intera associazione?

E' un bello slogan pieno di significato. Il rivendicare essere soprattutto "regione" non può però sminuire il significato dell'appartenenza territoriale e del radicamento locale. Il …."Siamo Toscani Aretini" … è più digeribile, è più equo e vero, che .."Siamo prima Toscani e poi anche … Aretini". Il Comitato regionale Toscano comunque sta sviluppando una politica associativa che a nostro parere non mortifica affatto le entità territoriali, anzi le tante occasioni d'incontro hanno dimostrato e tuttora dimostrano che il Regionale è a disposizione del territorio con il preciso intento di valorizzare le attività pensate e organizzate. Progetti, proposte e risorse umane toscane da impegnare verso livelli superiori è il minimo che si possa pretendere. I numeri associativi e il modello toscano di Uisp confortano quest'aspirazione. Il tentativo di accorpare la presenza della Uisp nell'ambito territoriale provinciale deve trovare soluzione in tempi rapidi.

d) La Uisp è un'associazione di sport. Quale ruolo hanno le attività?

L'impegno deve essere rivolto a valorizzare il benessere individuale tramite la pratica sportiva e motoria. La buona qualità di vita deve essere comunque perseguita per tutto l'arco della vita. Per questa finalità lo sport è e deve continuare a essere alla base del nostro agire, senza però trascurare tutta una serie di azioni prevalentemente di carattere sociale che portino a dare qualità della vita alle persone anziane e vecchie più in difficoltà. Ed è per questo motivo che devono essere sviluppate azioni tese ad affiliare alla Uisp associazioni di volontariato interessate ad agire nella sfera del sociale. Ritornando alla Uisp quale associazione di sport, ne va da sé che le svariate attività sportive organizzate sono fondamentali per garantire gradimento e consenso.

e) In che senso interpreta l'idea di Uisp, luogo della modernità?

Come un'organizzazione di tanti cittadini che amano rendersi utili per permettere l'esercizio della pratica sportiva e motoria a tutti. La Uisp è luogo di "modernità" e luogo di "attualità". La Uisp nata nel 1948, oggi è sempre più attuale.

Comparazione Società affiliate UISP dal 2001 al 2010

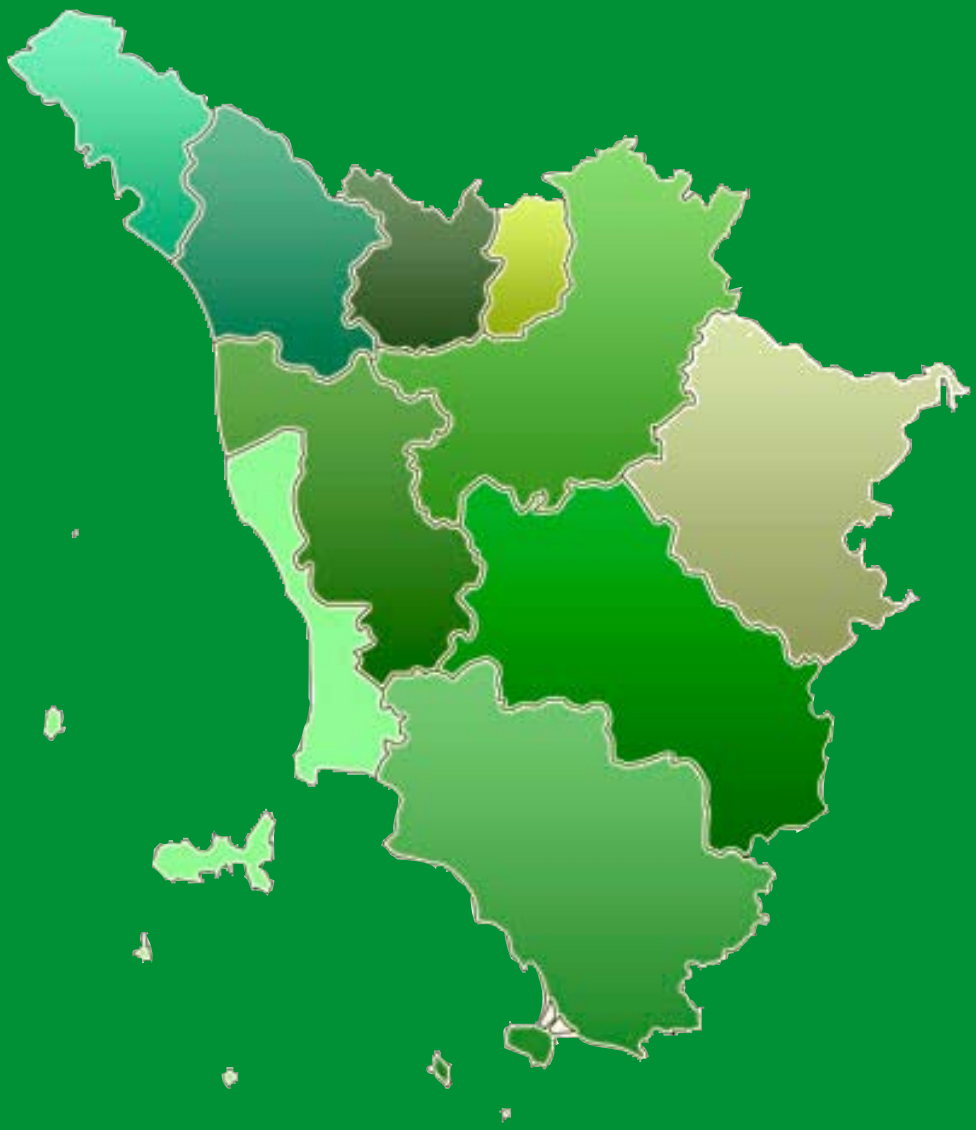
Società	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	267	286	310	338	344	333	328	334	347	338
Carrara	non pres.	23	24	32	29	31	30	35	31	38
Cecina	65	68	63	73	74	75	66	75	85	88
Cuoio	126	126	93	114	103	108	107	108	102	96
Empoli	183	196	203	232	218	209	206	211	198	221
Firenze	500	789	579	593	564	618	678	662	680	660
Grosseto	133	201	106	240	261	275	292	311	316	342
Livorno	178	175	115	151	138	130	139	137	142	138
Massa	39	197	34	168	132	144	132	165	157	151
Piombino	94	99	60	103	115	116	130	138	127	137
Pisa	144	155	139	158	168	172	205	188	180	178
Pistoia	274	278	200	232	247	260	265	247	236	223
Prato	310	216	165	211	230	253	224	207	208	188
Siena	249	253	202	328	319	347	375	357	394	356
Valdera	111	116	89	130	131	132	130	134	143	139
Versilia	310	327	95	318	302	293	259	295	293	267
Totali	2983	3219	2477	3421	3375	3163	3238	3270	3292	3222

Tesserati dal 2001 al 2010 per Comitato

Comitati	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Arezzo	10.079	11.066	12.413	12258	11.130	10.111	9.414	9.760	10.562	10.731
Cecina	6.049	5441	6.077	7301	6.314	7.128	5.950	7.013	7.002	7.119
Cuoio	7.035	7.282	6.855	7379	8.499	8.113	8.283	7.821	6.695	6.472
Carrara	2.358	2.061	1.889	1700	1.860	1.970	2.260	2.197	2.443	2.562
Empoli	9.932	10.765	11.403	11405	11.260	11.290	13.643	13.034	12.655	12.231
Firenze	54.537	53.435	50.964	52230	52.776	54.410	53.614	53.867	57.996	55.307
Grosseto	7.053	8.090	8.412	10791	9.934	8.896	11.063	11.578	10.945	11.896
Livorno	9.445	8.750	8.966	8844	7.907	8.230	8.090	6.452	6.699	7.345
Massa	4.050	4.080	4.005	3753	3.322	4.958	4.032	4.158	4.071	3.736
Pisa	24.496	23.398	20.381	17766	16.645	13.720	15.556	15.746	15.511	14.018
Piombino	6.300	6.500	7.000	6395	6.591	6.950	5.459	6.562	7.502	8.987
Pistoia	10.082	11.389	12.034	11893	12.536	11.623	10.878	11.569	10.846	9.811
Valdera	7.746	7.148	7.044	7209	7.464	6.708	8.162	8.399	16.027	15.959
Prato	17.680	16.603	16.861	17914	16.879	16.880	16.215	16.760	16.955	18.699
Siena	13.621	13.215	14.706	14851	15.030	15.229	14.192	15.659	8.250	9.495
Versilia	24.009	24.066	19.600	17060	14.852	13.861	14.261	11.344	10.992	11.368
Totali	214.472	213.289	208.610	208.749	202.999	200.077	201.072	201.919	205.151	205.736

UISP

sportpertutti



Pubblicazione a cura dell'ufficio comunicazione della Uisp regionale

Stampa Industria Grafica Valdarnese